

MANTOVANO (AN)

# «Ora l'Islam è incanalato sulla via della democrazia»

VITTORIO DELL'UVA

Un «risultato che premia il coraggio» di un leader. Alfredo Mantovano senatore di An trova che al di là dell'entità del consenso, Recep Erdogan «è riuscito nella impresa di incanalare l'Islam verso la strada della democrazia nella prospettiva della applicazione piena dei diritti».

**Un fatto importante a fronte delle derive fondamentaliste, ma l'analisi, senatore, non conferma che l'Occidente è un po' prevenuto nei confronti dei movimenti islamici?.**

«È evidente che occorre uno sforzo per superare alcune prevenzioni anche se c'è chi fa coincidere la cultura religiosa con l'odio. Verso queste realtà bisogna mostrare tutto il rigore possibile, ma anche capire che non c'è anche un altro Islam che definirei conservatore. Oggi Erdogan lo rappresenta dopo avere avuto, nel 2001, il coraggio di promuovere la scissione all'interno del partito radicale dell'ex premier Erbakan».

**Un Islam che può essere preso a modello da molti regimi musulmani moderati?**

«Su questa linea abbiamo la Turchia, abbiamo il Marocco. Ci troviamo di fronte a tentativi che vengono visti dai fondamentalisti come un pericolo. Non è un caso se proprio i moderati rappresentano per gli integralisti l'obiettivo del primo livello di attacco».

**Nel corso della campagna elettorale turca la voglia di Europa è stata tenuta tatticamente in disparte anche a fronte di un forte calo di interesse nell'opinione pubblica. Crede che Erdogan, riproporrà il tema con forza?**

«Il cammino di avvicinamento durerà anni. Ritengo che con le elezioni sia stato compiuto un passo nella direzione giusta. Adesso tocca all'Europa fare le sue valutazioni e dare un seguito al processo. La campagna elettorale ha

visto il confronto tra il partito islamico di Erdogan e posizioni laiciste. I cattolici che parlano di radici cristiane dell'Europa attribuiscono il giusto peso al senso religioso. Il rispetto della religione è un valore laico. L'Ue deve riconoscerlo».

**Non meno rilevante è il tema dei diritti umani, punto dolente per la Turchia.**

«Credo che la palla passi dalla Turchia ai piedi dell'Europa. Chiediamoci se premerà sui diritti religiosi o altro o se proverà ad imporre i propri modelli più radicali come il matrimonio tra omosessuali. L'orizzonte dovrebbe mostrare un quadro laico non confessionale nel quale vanno riconosciuti i diritti della famiglia»

**Molti dei partiti turchi si sono schiantati contro il muro dello sbarramento al dieci per cento. Non le sembra una soglia troppo alta?**

«Ogni legge elettorale è figlia del contesto nazionale. Non è da escludere che Erdogan abbia voluto tutelarsi dalle spinte fondamentaliste. Bisognerà vedere se si svilupperanno frange extraparlamentari violente».

**La destra estrema, legata ai Lupi grigi, ha conquistato non pochi consensi. Rappresenterà una spina politica nel fianco di Erdogan?**

«Significa che la partita è difficile nel parlamento e fuori. Una guida responsabile potrà contenere questo tipo di opposizione».

**Resta anche l'opzione dei generali che si propongono come sentinelle del laicismo.**

«È da escludere che i militari possano tentare un colpo di mano».

## IL FUTURO

*Adesso tocca all'Europa favorire la marcia di avvicinamento*

